

CONVEGNO DELLE DIOCESI DEL LAZIO
FINE DEL MONDO O AVVENTO DEL REGNO?
GIOVEDÌ 15 MARZO 2012 - ABBAZIA DI CASAMARI

Conoscere l'ora. L'immaginario della fine del mondo nei nuovi culti

Nelle società influenzate dal Cristianesimo non costituisce una novità, dal punto di vista storico, l'emergere di movimenti animati dall'ansia di *fissare l'ora* della fine del mondo. Apocalittici e millenaristi, carismatici visionari e profeti di catastrofi imminenti hanno popolato il panorama socio-religioso sia nell'Occidente sia nell'Oriente cristiano.

Ciò che definiamo come nuovi culti possono essere classificati in tre raggruppamenti:

- i movimenti nati sul terreno protestante nella seconda metà dell'Ottocento che hanno cercato nelle Sacre Scritture l'algoritmo della fine dei giorni e l'inizio del Regno (millenaristi, pre-millenaristi, post-millenaristi) (gli esempi più noti riguardano i Testimoni di Geova e la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni);
- i movimenti neo-cristiani nati in Asia, Africa e America latina, nati ai margini o al di fuori delle tradizioni sia cattolica sia protestante-evangelica; essi immaginano che la fine del mondo coincida con la conversione (*born-again*) di tutta l'umanità a Cristo e che essa possa essere anticipata e rappresentata nelle grandi dramma-li-turgie di massa, come tante piccole apocalissi quotidiane o come tante Armageddon teatralmente messe in scena, dove si imita il corpo a corpo contro le forze del Maligno;
- i movimenti, infine, apocalittici estremisti post-cristiani, che non solo pretendono di fissare l'ora della fine, ma di accelerarne i tempi (i casi cui si fa riferimento sono: il Tempio del Popolo di Jim Jones in Guyana, i Davidiani guidati da David Koresh a Waco, i Cristiani Benevolenti delle Filippine, l'Aum Shinrikyo di Shoko Asahara e gli evangelici fondamentalisti che ritengono che il presidente degli USA sia l'Anti-Cristo).

Enzo Pace
Università di Padova